

Parliamo dell'Uzbekistan

La Camera di Commercio Italia-Uzbekistan (CIUZ), che opera in stretto contatto con SACE, con le associazioni ANIMA, ANIE, ANIMP e con l'Ambasciata dell'Uzbekistan in Italia, potrebbe essere un buon trampolino di lancio per le aziende italiane che vorrebbero iniziare ad esplorare questo nuovo mercato

Luigi Iperiti, Presidente della Camera di Commercio Italia Uzbekistan (CIUZ)



Gruppo di italiani partecipanti all'OGU (Oil & Gas Exhibition)

L'Uzbekistan è una repubblica giovane, che ha compiuto da poco venticinque anni, con un popolo orgoglioso della sua storia millenaria e dove l'antichità di Samarcanda compete con quella di Roma.

L'Uzbekistan ha da gennaio un nuovo leader, il presidente Shavkat Mirziyayev, attivissimo sia all'estero sia all'interno. In pochi mesi dalla sua elezione è stato a Mosca e a Pechino e, varie volte, nelle capitali dei paesi vicini tra cui Kazakistan e Turkmenistan. A Mosca ha firmato accordi per 16 miliardi di dollari ed a Pechino per 20. Questi accordi riguardano principalmente la costruzione ed il finanziamento di infrastrutture stradali, ferroviarie e pipeline per collegare l'Uzbekistan ai paesi vicini, alla Cina ed alla Russia ma anche la realizzazione di complessi industriali per lo sfruttamento del gas e dei minerali di cui il Paese è ricco. Allo stesso tempo l'Uzbekistan ha ottenuto l'impegno di Russia e Cina ad incrementare le importazioni di prodotti tessili, ortofrutticoli, automobili e gas.

L'attivismo del nuovo presidente è più che mai evidente all'interno del Paese. E' stata rinnovata la

classe dirigente con la nomina di nuovi ministri e nuovi manager nelle imprese pubbliche. E' in atto una politica di cambiamento e modernizzazione dell'Amministrazione. Privatizzazioni, incentivi per investitori stranieri e sviluppo della piccola industria fanno parte di una programmazione industriale poliennale volta alla creazione di una struttura industriale moderna ed efficiente. Sicuramente il PIL del Paese, che negli ultimi otto anni è cresciuto in modo quasi costante dell'8 % all'anno, continuerà a crescere con lo stesso trend.

L'attivismo del nuovo Presidente e del nuovo Governo dell'Uzbekistan sottolineano le grandissime opportunità commerciali e di investimento nel Paese, ricco di materie prime ed alla ricerca di tecnologie innovative e di partner economici

Questo è quanto emerso nel Convegno del 29 giugno, organizzato a Milano dalla Camera di Commercio Italia Uzbekistan (CIUZ) con ANIMA, che ha messo a disposizione la sede ed è stata rappresentata da Alessandro Durante, Direttore Relazioni Esterne, ANIE, presente con Devis Friso dell'Area Internazionalizzazione, e ANIMP il cui vicepresidente Marco Pepori ha aperto i lavori.

L'intervento di Rustam Kayumov Consigliere ed Incaricato d'Affari dell'Ambasciata della Repubblica dell'Uzbekistan di Roma ha fatto un quadro molto positivo del Paese. Egli è stato esplicito: gli imprenditori italiani sono benvenuti nel Paese, le esperienze e le tecnologie italiane sono richieste ed apprezzate.

E l'Italia ufficiale come considera l'Uzbekistan? L'ha inserito nei propri piani commerciali? Per il momento non proprio. Sono le associazioni degli imprenditori, come la nostra Camera mista, ed altre, come quelle co-organizzatrici del meeting, a muoversi



attivamente a favore degli operatori che hanno capito l'importanza crescente di questo mercato. Le esportazioni italiane crescono di anno in anno. L'anno scorso sono cresciute del 25% e nei primi mesi del 2017 l'aumento è del 33%.

La Camera di Commercio Italia-Uzbekistan (CIUZ), che opera in stretto contatto con SACE, con le associazioni ANIMA, ANIE, ANIMP e soprattutto con l'Ambasciata dell'Uzbekistan in Italia, potrebbe essere un buon trampolino di lancio per le aziende italiane che vorrebbero iniziare ad esplorare questo nuovo mercato

Alla tavola rotonda, che ha concluso l'incontro, erano presenti un campione di questi intraprendenti operatori italiani



come la Lonati di Brescia che ha venduto macchine per la produzione di calze per 40 milioni di €, la Stara Glass di Genova che ha fornito forni e linee per il vetro per 20 milioni di €, la Turboden di Brescia che sta fornendo turbine a gas per 12 milioni con finanziamento World Bank. A questi protagonisti potremmo aggiungere tanti altri ed anche un grande come Italferr, consulente per le ferrovie uzbeke. La piccola industria uzbecka rappresenta già il 54% del PIL e sta crescendo rapidamente. Questi piccoli imprenditori

hanno bisogno non solo di macchinari ma anche di assistenza operativa e la struttura della nostra industria fatta di aziende piccole e medie ben si sposa con le necessità del Paese. Sono previsti investimenti in moltissimi settori da quello agroalimentare per il trattamento e la conservazione di frutta e verdura a quello tessile dove si vuole ridurre l'esportazione del cotone per aumentare nel Paese la produzione di filati e prodotti tessili finali. Quindi grandi opportunità per il meccanico tessile italiano e per i produttori di macchinari per il trattamento e conservazione di ortofruttili.

Ma il Paese è impegnato su grandi progetti nel settore dell'Oil & Gas, dove i main contractor italiani fino ad ora sono entrati solo nelle fasi di



progettazione iniziale, malgrado che siano stati fatti alcuni tentativi per acquisire commesse IPC. E il motivo principale delle nostre difficoltà è che queste commesse sono assegnate a livello Governo con cui occorre instaurare un rapporto politico e finanziario. Ora sembra che la situazione possa migliorare, ed anche SACE, presente all'incontro con Fabio Guglieri responsabile Lombardia Est, ha confermato la propria disponibilità ad esaminare progetti. Nel settore Oil & Gas Uzbekneftegaz ha in programma investimenti dell'ordine dei 20 miliardi di dollari entro il 2021. Nel frattempo le piccole-medie società d'ingegneria ed i componentistici italiani acquisiscono contratti dai main contractors russi, come Lukoil, o coreani, come Hyundai ed anche cinesi.

In qualche caso, come per Turboden, il contratto è con il cliente finale Shurtaneftegaz, attiva nel settore esplorazione e trattamento di gas. Il progetto si inserisce nella più ampia iniziativa finanziata dalla World Bank - Uzbekistan Energy Efficiency Facility for Industrial Enterprises - che ha come obiettivo quello di ridurre i consumi energetici dei processi industriali. Infatti l'Uzbekistan, anche se ricco di gas, ricerca più efficienza energetica e vuole investire nelle rinnovabili e nell'energia idroelettrica per la quale ha stanziato circa quattro miliardi di dollari per i prossimi quattro anni.

I prodotti italiani sono apprezzati: tra essi la moda, i mobili, il cibo, la musica - Bocelli si è esibito a Tashkent in giugno - e naturalmente i nostri macchinari e le nostre tecnologie. Profondi legami cul-



ricco di materie prime, alla ricerca di tecnologie innovative, che l'Italia può fornire, deve essere considerato un Paese prioritario. Certamente un paese interessante anche per investimenti diretti. L'Uzbekistan non è solo la mitica Samarcanda, una meta da sogno, lontana da raggiungere, ma un paese reale a solo 4600 km dall'Italia e collegato con voli diretti da Milano e Roma. La Camera di Commercio Italia Uzbekistan, con uffici a Milano e Tashkent, è a disposizione degli imprenditori che vogliono entrare in questo Paese (www.ciuз.info).

turali ci legano a questo popolo dai tempi di Marco Polo e dell'antica via della seta¹. La nascita, otto anni fa, della Turin Polytechnic University con il supporto del Politecnico di Torino - rappresentato nell'incontro di Milano dal Prof. Alessandro Vighiani - dove studiano quasi 1000 studenti, ha creato nuove opportunità di collaborazione. L'Uzbekistan, collocato al centro dell'Asia, in una posizione strategica, con un mercato potenziale di oltre 250 milioni, includendo la Russia,

Note

- 1) L'Opera Romana Pellegrinaggi organizza un viaggio turistico con questo titolo sorprendente: Uzbekistan, Paese del confronto tra Cristianesimo e Islam, nei luoghi percorsi dagli antichi mercanti sulla Via della Seta

Let' s Talk about Uzbekistan

Uzbekistan is a young country with 31 million inhabitants, rich in raw materials, cotton, and gas. The new leadership represented by the president Shavkat Mirziyayev, is giving new impetus to the country's modernization and industrialization programs. Good prospects for Italian exports of industrial plants and technologies. Interesting market for direct investors: availability of good manpower, energy at competitive prices and large incentives. Most promising areas of investment are oil and gas sector, processing of hydrocarbon raw materials, production of high value added products; chemical industry, plastics, chemical fertilizers; mechanical engineering; electro-technical field; production of construction materials; textile industry; agricultural mechanization, conservation and processing of fruit and vegetables; introduction of alternative energy sources; information technologies".



Luigi Iperiti

Ingegnere Elettrotecnico. Percorso professionale nell'ambito di Techint fino alla carica di Amministratore Delegato e Vice Presidente. Attualmente Vice Presidente e CEO Techint Industrial Corporation. Presidente CIUZ, Camera di Commercio Italia Uzbekistan, e Amministratore unico ITALUZ Srl.

Past President 1996-2000 ANIMP e Past President AIM, Associazione Italiana di Metallurgia, 1996-1999. Esperienze internazionali di General Management e di Project Management di importanti progetti industriali.